

Dall'imprenditore al sangue blu

Il partito del principe non è un Pupo

di 
Andrea
Cotticelli

*Ripercorriamo
le tappe
dell'ascesa
filibertiana al
trono virtuale*

Quest'anno il Festival di Sanremo non è stato solo un successo televisivo, ma è stato anche un laboratorio politico. Occorre analizzare da un punto di vista politico e non solo canoro (quello lascia il tempo che trova, soprattutto le polemiche) il secondo posto del principe Emanuele Filiberto di Savoia con la canzone "Italia amore mio", cantata insieme al conduttore Pupo e al tenore Luca Canonici. Il testo è un vero e proprio manifesto politico con tanto di scuse agli italiani. Ma dove vuole arrivare Emanuele Filiberto? Rientrato in Italia dall'esilio forzato, ha lasciato i panni di pretendente al trono che non c'è e ha messo quelli del ragazzo della porta accanto. Il giovane principe è piacente, elegante e conosce cinque lingue. Tenta di entrare in politica ma le cose per il momento vanno male. Con il suo movimento Valori e Futuro si candida alle elezioni politiche del 2008 raggiungendo lo 0,4% dei voti nella circoscrizione estera Europa. Poi è il turno delle elezioni europee del 2009 dove si candida con l'Udc e pur raccogliendo circa ventiduemila preferenze non è eletto. Mentre la carriera televisiva lo incorona. Entra in Tv in punta di piedi con la trasmissione "Quelli che il calcio", poi arrivano gli spot pubblicitari e la vittoria a "Ballando con le Stelle". Un'escalation televisiva che culmina con il secondo posto a Sanremo grazie al televoto degli italiani. Oggi si potrebbe affermare che l'Italia è una Repubblica fondata sul televoto. I tre vincitori del Festival sono figli di programmi che si basano sul televoto: Amici, X Factor e Ballando con le Stelle. Ma chi è che vota da casa? Sono soprattutto i giovani e le cifre dei votanti sono altissime. Pertanto il principe a dispet-



to dei fischi della platea snob del Festival piace e tanto. Inoltre circola con insistenza la voce che i risultati siano stati manomessi per non consegnare la vittoria al giovane Savoia, un episodio che rimanda al discusso referendum del 1946 che sancì la vittoria della Repubblica sulla Monarchia per pochi voti, tanto da paragonare Emanuele Filiberto a suo nonno re Umberto II. Ora che il principe ha un successo indiscusso e ha raggiunto un vastissimo seguito di televotanti come userà quest'arma? Il sospetto è che possano trasformarsi in elettori a favore del Savoia. Dopo aver assistito all'ascesa politica di un imprenditore è forse giunto il momento di un principe da fiaba? Chissà, il prossimo futuro potrebbe riservarci un clamoroso sorpasso della politica "reale" su quella imprenditoriale.

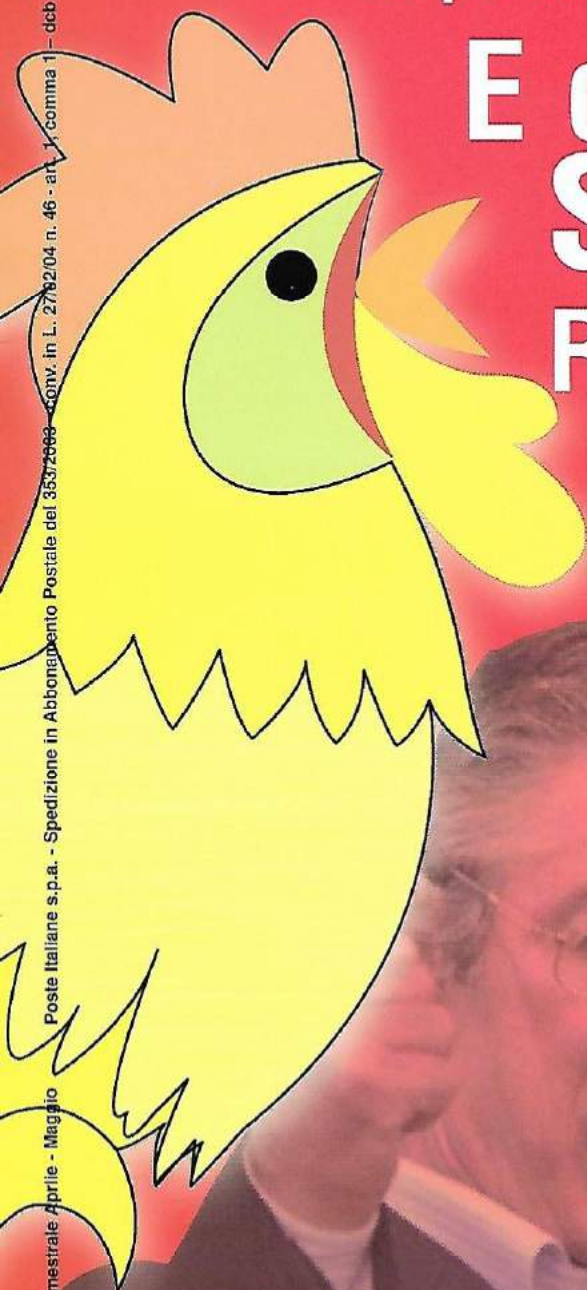
direttore
Fabio Torriero

la destra^{DX} delle libertà

60 *giorni di parole-chiave, idee-chiave e personaggi-chiave*

Dopo le elezioni tre anni per le riforme

E ora sveglia: Rifondazione Pidiellina



INTERVENTI DI:
M. Gasparri, R. Menia
A. Poli Bortone, M. Veneziani, A. Padellaro,
U. Croppi, F. Imposimato, F. Delzio
G. Librandi, G. Cicero, C. Bastioli,
M. Bozzi Sentieri, A. Marcigliano, R. Capone

numero 32 anno 8° duemiladieci ~~13~~ euro 7 euro